

Rassegna del 11/03/2024

CONFARTIGIANATO

11/03/24	Giorno - Carlino - Nazione Economia&Lavoro	19 A Pesaro la giornata della Cultura Artigiana	Le. Ma.	1
11/03/24	Giorno - Carlino - Nazione Economia&Lavoro	19 Confartigianato non teme i robot «Più forti dell'IA» - «L'intelligenza degli artigiani è più forte dell'IA»	Magnani Letizia	2

Il prossimo 19 marzo la Capitale della Cultura
ospiterà la terza edizione della manifestazione

A Pesaro la giornata della Cultura Artigiana

«**INTELLIGENZA ARTIGIANA**, valore per l'Italia» è il tema della terza edizione della «Giornata della Cultura Artigiana», organizzata da Confartigianato martedì 19 marzo, nella ricorrenza di San Giuseppe Artigiano. L'importante appuntamento si svolgerà a Pesaro, Capitale italiana della Cultura 2024, per ribadire che i valori espressi dalle piccole imprese con la creatività, il saper fare e la capacità di guardare al futuro senza perdere di vista la tradizione. A fare da palcoscenico a questo appuntamento sarà il Teatro Rossini di Pesaro, ma la giornata si potrà seguire anche in streaming.

Dopo i saluti del presidente di **Confartigianato** Imprese Ancona - Pesaro e Urbino, Graziano Sabbatini, delle autorità politiche regionali e locali, il presidente di **Confartigianato**, **Marco Granelli**, introdurrà i lavori, indicando il protagonismo dell'artigianato e delle piccole imprese nell'economia e nella società. «I nostri imprenditori - sottolinea **Marco Granelli** - sono la cultura produttiva made in Italy: profondamente radicati nelle comunità e, contemporaneamente, capaci di conquistare il mondo con l'eccellenza dei loro prodotti, incorporano saperi antichi ed esprimono la biodiversità delle tradizioni dei territori italiani, sempre pronti, però, a rinnovarsi e ad innovare per affrontare le grandi trasformazioni della nostra epoca ed essere attori delle transizioni green e digitale». Nel corso della giornata è previsto poi un confronto sul ruolo delle piccole imprese, sul valore artigiano dentro le transizioni e nel rapporto con l'intelligenza artificiale, del quale saranno protagonisti Paolo Benanti, teologo, presidente Commissione AI per l'informazione, Mauro Magatti, sociologo, docente dell'Università Cattolica Milano, i rettori delle Università Politecnica delle Marche, Gian Luca Gregori e dell'Università degli Studi di Urbino «Carlo Bo», Giorgio Calcagnini, Federico Faggin fisico e imprenditore.

Al termine del confronto, andrà in scena la performance del fisico, musicista e influencer Vincenzo Schettini, autore de «La fisica che ci piace». «È per noi motivo di orgoglio ospitare questo evento a Pesaro, Capitale italiana della Cultura 2024. L'Intelligenza artificiale non deve spaventare, ma va utilizzata per valorizzare le attività delle imprese», spiega Graziano Sabbatini, presidente di **Confartigianato** Imprese Ancona - Pesaro e Urbino.

Le. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TANTI OSPITI
PER PARLARE
DI FUTURO

Al Teatro
Rossini
di Pesaro, con
la possibilità
di collegarsi in
streaming, si
confronteranno
imprenditori,
sociologi,
professori
ed esperti
di innovazione



INNOVAZIONE

DS1948 DS1948

Confartigianato non teme i robot «Più forti dell'IA»

Servizio a pagina 19

Il presidente di Confartigianato, Marco Granelli, non teme i robot
Le nuove tecnologie sono già un'opportunità per le aziende

«L'intelligenza degli artigiani è più forte dell'IA»

L'ANALISI DEL CENTRO STUDI

**L'Italia è terza nazione nell'Ue
per la quota di automazione
delle piccole e medie imprese
Nella classifica il nostro Paese
precede addirittura la Germania
di Letizia Magnani**

QUALI SONO I REALI RISCHI e le potenzialità dell'intelligenza artificiale? Confartigianato li ha messi al centro di riflessioni e di iniziative per contribuire a costruire un modello di sviluppo sostenibile e "a misura d'uomo" del made in Italy. «Ai timori di diventare schiavi dei robot rispondiamo con la capacità dei nostri imprenditori di essere artefici di creatività innovativa. Per noi l'acronimo IA si scioglie in Intelligenza Artigiana. Siamo convinti che sapremo vincere le sfide delle grandi transizioni con la forza dei valori artigiani, capaci di unire l'innovazione digitale con la tradizione manifatturiera per dare "anima" a prodotti e servizi belli e ben fatti, simbolo del made in Italy e frutto della testa, delle mani e del cuore dei nostri imprenditori», spiega Marco Granelli (nella foto), presidente di Confartigianato.

Gli artigiani, forti della loro manualità e professionalità, ma anche di una storia spesso molto ricca e radicata nei territori, insomma sono pronti ad affrontare le nuove sfide che pone la tecnologia, senza nostalgia per vecchi modi di produrre. «Per noi artigiani e piccoli imprenditori l'intelligenza artificiale è un mezzo, non è il fine - aggiunge il presidente di Confartigianato - Non va temuta, ma governata dall'intelligenza artigiana, per farne uno strumento capace di esaltare il talento, le competenze, ineguagliabili, dei nostri imprenditori. Non c'è algoritmo che possano copiare o simulare il saper fare artigiano che rende unico

nel mondo il made in Italy. Vogliamo consentire ai nostri imprenditori di partecipare alla sfida dell'innovazione per migliorare l'eccellenza e l'unicità di ciò che producono. Perché crediamo che nessun robot potrà mai sostituire l'uomo e la sua intelligenza. Una cosa è certa: la tecnologia, la cultura digitale aiutano, ma per i piccoli imprenditori italiani a vincere è sempre la persona, non la macchina».

Del resto, è l'Ufficio studi di Confartigianato a dimostrare che l'intelligenza artificiale può trasformarsi da rischio in opportunità. Sono infatti 125mila le micro e piccole imprese che nel biennio 2021-2022 hanno già utilizzato l'intelligenza artificiale per ottimizzare la propria attività. Le piccole e medie imprese pioniere nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale sono più diffuse nel settore manifatturiero, seguono quelle delle attività di servizi e del comparto delle costruzioni. Stando ai dati dell'Ufficio studi di Confartigianato, l'intelligenza artificiale viene usata dai piccoli imprenditori soprattutto per esigenze di sicurezza informatica, controllo dell'accesso a luoghi, a dati o a servizi, ma anche per effettuare la manutenzione predittiva, o preventiva, di macchinari e di automezzi.

L'intelligenza artificiale è stata testata dagli artigiani, però, si scopre, anche per ottimizzare l'utilizzo di energia, per migliorare o diminuire il con-



sumo di materie prime e per il trattamento dei rifiuti. Alcuni l'hanno già provata anche nella gestione della logistica, automazione di processi produttivi e applicazioni di contabilità e finanza, automazione delle funzioni di vendita online di beni e servizi e applicazioni nella prevenzione, nella diagnostica e nelle cure mediche. Le piccole imprese italiane spiccano anche per il crescente utilizzo dei sistemi robotizzati. È ancora **Confartigianato** a mettere in evidenza un confronto internazionale dal quale emerge che l'Italia è terza nazione nell'unione europea a 27 per la quota di piccole e medie imprese che usano robot, pari all'8,3% e superiore al 5,6% della media europea. L'Italia segue la Danimarca (10,6%) e il Belgio (9,6%), ma presenta una maggiore diffusione di produzione robotizzata rispetto alla Francia (che con il 6,8% si pone solo settimo posto in Europa), e addirittura batte la Germania, dove le piccole e medie imprese utilizzatrici di robot si fermano alla quota del 4,4%, collocandosi oltre la metà della classifica delle imprese più tecnologiche, cioè al diciassettesimo posto in Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SCENARIO

Otto milioni di lavoratori a rischio sostituzione

Sono 8,4 milioni i lavoratori italiani considerati a rischio per gli effetti della diffusione dell'intelligenza artificiale. A evidenziarlo è un rapporto di **Confartigianato** che analizza il grado di esposizione all'IA del nostro mercato del lavoro. Ne emerge che il 36,2% del totale degli occupati subirà l'impatto delle profonde trasformazioni tecnologiche e dei processi di automazione. Una percentuale, quella italiana, inferiore di 3,2 punti rispetto al 39,5% della media europea di lavoratori più esposti all'IA. Stanno peggio di noi Germania, Francia e Lussemburgo.



PIONIERI DELLA SVOLTA TECNOLOGICA

Il settore manifatturiero e quello delle costruzioni sono i comparti più propensi a investire sull'IA per la sicurezza informatica e la manutenzione predittiva

